



## Una casa per chi non ha casa: è aperta la "Villetta della Misericordia"



La Villetta della Misericordia, che sorge nel comprensorio del Policlinico Universitario A. Gemelli e della sede di Roma dell'Università Cattolica, come ha detto Papa Francesco, rappresenta "un'opera concreta del Giubileo Straordinario". Sabato 3 settembre ha aperto le sue porte al primo gruppo di ospiti, tutte persone che non avevano casa e avevano trovato ripari di fortuna nelle vicinanze del Policlinico. Non è facile raccontare la loro gioia per trovarsi finalmente in una casa, bella, curata in ogni dettaglio, circondati da amici.

Coincidenza significativa: l'ingresso degli ospiti è avvenuto alla vigilia della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Una celebrazione a cui molti degli ospiti non hanno voluto mancare.

A PAGINA 5

### L'IMPEGNO DEL POLICLINICO PER L'ASSISTENZA AI FERITI DEL TERREMOTO DEL CENTRO SUD

A PAGINA 2

### DA FIUMICINO AL GEMELLI: PIÙ FACILE PER I PAZIENTI ONCOLOGICI

A PAGINA 3

### IL "SETTEROSA" DAI BIMBI AL GEMELLI PRIMA DELL'ARGENTO OLIMPICO

A PAGINA 4

### CENTRO FISIOTERAPIA: RIABILITAZIONE E SPORT PER LE PERSONE DOWN

A PAGINA 5

### ENDOLIVE 2016, IN MOSTRA TUTTE LE INNOVAZIONI PER L'ENDOSCOPIA

A PAGINA 7

### LO STUDIO DEL SISTEMA REVITA: TRATTARE IL DIABETE CON IL CALORE

A PAGINA 7

### SPRINTT: I GERIATRI DEL POLICLINICO CONTRO LE DISABILITÀ NELL'ANZIANO

A PAGINA 10

### TENNIS & FRIENDS: PREVENZIONE L'8 E 9 OTTOBRE AL FORO ITALICO

A PAGINA 11

### GLI INTERVENTI DEL FONDO CARITA A SOSTEGNO DI PAZIENTI E FAMIGLIE

A PAGINA 12



### I "BISTURI" DEL POLICLINICO NEGLI OSPEDALI DEL MONDO PRIMA TAPPA: MADAGASCAR

Prende il via la carrellata di "appunti di viaggio sulle esperienze dei medici del Gemelli negli ospedali del mondo, spesso in situazioni di estremo disagio. Si parte dall'Africa.

A PAGINA 9

### GRAZIE AI FILM DISNEY-PIXAR È PARTITA LA CINEMATERAPIA



A PAGINA 11

### DONAORA.POLICLINICOGEMELLI.IT COL NUOVO SITO BASTA UN CLIC



### UN 'GRILLETTO MOLECOLARE' INNESCA L'ARTRITE REUMATOIDE

Una importante scoperta che potrà portare a nuove terapie contro l'artrite reumatoide è stata fatta da ricercatori dell'Università Cattolica e del Policlinico Gemelli, e pubblicata sulla prestigiosa rivista "Nature Communications".

A PAGINA 8

Con il sito [donaora.policlinicogemelli.it](http://donaora.policlinicogemelli.it), la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli si è dotata dello strumento che permette di coinvolgere tutti coloro che vogliono sostenere i tanti progetti ed iniziative che la Fondazione stessa si propone di realizzare sia nell'ambito della cura che della umanizzazione della stessa.

A PAGINA 12

## L'impegno del Policlinico per l'assistenza ai feriti del terremoto del Centro Sud



Il Policlinico Universitario A. Gemelli è stato l'ospedale della Capitale più impegnato nell'assistenza ai feriti del terremoto che ha sconvolto il Centro Sud Italia la notte del 24 agosto. Nei reparti del Gemelli, hub ospedaliero di riferimento del territorio della provincia di Rieti tra le più colpite dal sisma, sono state complessivamente 28 le persone assistite: di queste 10 sono entrate in codice rosso (tra cui due bambine di 12 e 7 anni) e 12 in codice giallo.

Finora sono 21 i feriti dimessi in buone condizioni generali, nella maggioranza di Amatrice e alcuni romani in villeggiatura nei centri colpiti dal sisma.

Accanto all'impegno dei medici senza sosta nelle ore successive al terremoto, c'è stata una vera gara di solidarietà presso il Centro Trasfusionale del Policlinico, dove oltre 100 persone hanno donato il sangue in so-

to Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica nell'omelia della Messa celebrata nella cappella San Giuseppe Moscati del Gemelli il 2 settembre in ricordo delle vittime del sisma - possiamo alzare lo sguardo e pensare a dove le persone scomparse sono ora. Possiamo sperare nella fede che siano accolte nel Regno del Padre, in un abbraccio non previsto, non atteso nella forma, ma un abbraccio infinito di Misericordia. In Dio nulla viene cancellato, soprattutto le relazioni umane che portano il germe dell'amore divino".

le 24 ore, manifestando così la propria vicinanza verso le vittime del terremoto. "In questa situazione drammatica voglio ringraziare tutto il personale medico, sanitario, tecnico e amministrativo del Policlinico per l'opera senza sosta che tutti hanno prestatato - ha dichiarato il Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, **Enrico Zampedri** -. Questo tragico evento ha colpito umanamente tutti noi e vogliamo manifestare la nostra vicinanza alle popolazioni colpite attraverso il nostro massimo impegno. Colgo l'occasione per esprimere la nostra commossa solidarietà anche alle famiglie delle numerose vittime e dei feriti, che abbiamo accolto e sostenuto emotivamente anche attraverso l'opera di un team di psicologi".

"Dalla Parola che abbiamo ascoltato possiamo ricavare consolazione e luce - ha det-

to Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica nell'omelia della Messa celebrata nella cappella San Giuseppe Moscati del Gemelli il 2 settembre in ricordo delle vittime del sisma - possiamo alzare lo sguardo e pensare a dove le persone scomparse sono ora. Possiamo sperare nella fede che siano accolte nel Regno del Padre, in un abbraccio non previsto, non atteso nella forma, ma un abbraccio infinito di Misericordia. In Dio nulla viene cancellato, soprattutto le relazioni umane che portano il germe dell'amore divino".

*Nella foto, un momento della celebrazione, officiata da Mons. Claudio Giuliodori, in suffragio delle vittime del sisma nella Cappella del Gemelli*

QR code: inquadratelo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito [www.policlinicogemelli.it](http://www.policlinicogemelli.it). Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



**Gemelliinforma** - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma Testata in attesa di registrazione

**Direttore:** Nicola Cerbino

**Board editoriale:** A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Ania Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

**Consulenza giornalistico-editoriale:**

Value Relations srl - Enrico Sbardi

**Redazione tecnico-scientifica:** Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

**Stampa:** Cangiagno Grafica - via Palazziello 80040 Volva (Na)

**Gemelli**



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli  
Università Cattolica del Sacro Cuore

# Aeroporti di Roma e Gemelli per i pazienti oncologici diretti da Fiumicino al Policlinico



Il Policlinico Gemelli è uno dei principali centri oncologici italiani con oltre 42.000 pazienti con tumore curati ogni anno; il 20% di questi pazienti proviene da fuori Lazio, soprattutto dalle regioni del Sud e delle Isole. Questi malati oncologici si recano al Gemelli non solo per i ricoveri, ma anche per trattamenti di chemioterapia o di radioterapia, per essere sottoposti a visite di controllo o per la diagnostica ambulatoriale (circa 350.000 prestazioni l'anno solo i pazienti da fuori Lazio).

Per garantire la migliore assistenza anche per chi sceglie il viaggio in aereo, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli partecipa all'iniziativa di ADR-Aeroporti di Roma, società che gestisce l'aeroporto di Fiumicino, indirizzata ai malati oncologici in transito allo scalo della Capitale.

Questa offerta, completamente gratuita, è operativa dal mese di luglio ed è erogata a questa particolare tipologia di passeggeri in transito presso lo scalo aeroportuale romano, sia in partenza che in arrivo.

Si tratta di un'assistenza a 360 gradi: le cure mediche vengono erogate direttamente in aeroporto dal Pronto Soccorso di Aeroporti di Roma in collaborazione con ADR

Assistance, la società del gruppo che si prende cura dei passeggeri con difficoltà motorie che devono raggiungere gate e imbarchi.

Dal punto di vista sanitario, il progetto prevede due tipi di prestazioni attuabili, presso ADR Assistance, dai medici delle strutture ospedaliere interessate:

#### Pronto Soccorso

È offerta assistenza da parte di un'equipe di medici e infermieri specializzati operante presso il Pronto Soccorso di ADR (in attività 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno); può contare su di essa il passeggero malato oncologico che necessita di controlli specialistici di varia natura prima del volo.

#### Sale di accoglienza

Nelle sale di accoglienza, ADR Assistance garantisce un'assistenza gratuita, qualora si renda necessario un controllo delle condizioni generali di salute del soggetto.

Per i pazienti oncologici l'assistenza va organizzata con un approccio multidisciplinare e con una tempestiva presa in carico. Con questo obiettivo il Policlinico Gemelli

sta progressivamente canalizzando l'accesso dei pazienti con tumore verso un servizio denominato Sportello Gemelli - Cancro (raggiungibile telefonicamente allo 06.3015.7080, oppure all'indirizzo e-mail: sportello.cancro@policlinicogemelli.it) in modo da essere visitati nella maniera più tempestiva e appropriata nei propri percorsi multidisciplinari entro 48-72 ore e in regime di Servizio Sanitario Nazionale.

Saranno dunque gli operatori dello Sportello a informare i pazienti sulle opportunità offerte dall'innovativo servizio di ADR e sulle modalità per garantire la permanenza nell'aeroporto di Fiumicino e il viaggio aereo in massima sicurezza.

Particolarmente rilevante è, quindi, la collaborazione tra operatori dello Sportello Gemelli - Cancro e ADR per l'erogazione di questo servizio: attraverso lo Sportello, i pazienti che partono, arrivano o semplicemente si trovano in transito per l'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino e che intendono usufruire del servizio speciale di assistenza, potranno prenotarsi, dopo aver trasmesso tutte le informazioni utili sulle proprie condizioni di salute e delle terapie in atto. Il tutto allo scopo di garantire una permanenza nell'aeroporto di Fiumicino e un viaggio aereo in massima sicurezza.

“Esprimiamo il nostro plauso per il servizio promosso da ADR a favore dei pazienti oncologici in transito a Fiumicino e diretti verso importanti centri di cura di Roma tra cui il nostro Policlinico. È un segno di attenzione che sarà particolarmente apprezzato dai pazienti e dai loro familiari, che già devono affrontare gli enormi problemi legati alla malattia”, è il commento all'iniziativa di **Enrico Zampedri**, Direttore generale del Policlinico Universitario A. Gemelli.

Per ulteriori informazioni sul Servizio di assistenza presso l'Aeroporto di Fiumicino per i pazienti oncologici, rivolgersi a:  
**Percorsi Clinici:** tel. 06.3015.5955  
 e-mail: percorsi.clinici@policlinicogemelli.it

# Con i bimbi del Gemelli prima delle Olimpiadi Per il Setterosa argento a Rio, oro in solidarietà

## Il c.t. Conti: "Un bacio ai piccoli del Policlinico, ci guardano sempre"

"Un bacio ai bambini del Policlinico Gemelli che ci guardano sempre". Con queste toccanti parole l'emozionatissimo Commissario Tecnico del Setterosa, **Fabio Conti** ha salutato dai microfoni della Rai i tantissimi tifosi che hanno sostenuto la spedizione della nazionale italiana di pallanuoto ai Giochi di Rio. Tra questi tifosi, un posto in prima fila spetta di diritto ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Gemelli che le pallanuotiste del Setterosa, guidate dalla capitana **Tania Di Mario**, hanno incontrato in una indimenticabile visita in ospedale fatta alla vigilia della partenza per le Olimpiadi. Partita dopo partita questi bambini, cui è corso immediato il pensiero del c.t. Conti nell'intervista del dopo gara - la cui vittoria è stata dedicata ai piccoli pazienti e allo staff del Policlinico -, sono diventati i primi sostenitori delle pallanuotiste italiane, spingendo il Setterosa in un entusiasmante torneo con la speranza di festeggiare con loro al ritorno dal Brasile.

"Il sogno di ogni atleta è di giocarsi una finale olimpica, siamo venuti qui per quello e l'abbiamo raggiunta", ha dichiarato Conti, nel festeggiare a Rio la sua 200ma panchina e, dicendo alla Rai, "non avrei potuto avere regalo migliore. Non è stato semplice. Grazie al sostegno arrivato dall'Italia".

Intervistato al termine della semifinale, vittoriosamente conclusa contro la Russia, Conti ha rivolto il suo "grazie a tutti quanti ci hanno incoraggiato, anche da casa. E un incitamento che abbiamo sentito e un bacio ai bambini del Policlinico Gemelli che ci guardano sempre".



Argento in vasca, oro in solidarietà: un bilancio più che lusinghiero per le ragazze del Setterosa, che alle Olimpiadi di Rio si sono battute come leonesse, fermate solo a un passo dal gradino più alto del podio dalle atlete degli Stati Uniti. Ma hanno dimostrato di non essere seconde a nessuno per la generosità: lo hanno dimostrato nel corso della visita al Gemelli, che si è svolta lo scorso 28 luglio, alla vigilia della partenza per i Giochi. La Nazionale italiana femminile di Pallanuoto al completo, guidata dal commissario tecnico **Fabio Conti** e dal capitano **Tania Di Mario**, già medaglia d'oro nel 2004 ad Atene, ha portato doni e allegria ai bimbi ricoverati nei reparti pediatrici del Policlinico.

L'arrivo delle giocatrici ha regalato ai piccoli ospiti del Gemelli una giornata davvero speciale. La delegazione della Nazionale di pallanuoto femminile, ha fatto visita in particolare ai bimbi ricoverati, ai loro genitori, ai medici e al personale sanitario dei reparti di

Neuropsichiatria infantile e del Centro NEMO, di Pediatria, di Neurochirurgia infantile e di Oncologia pediatrica del Gemelli.

Il "Setterosa" e lo staff tecnico nella loro coinvolgente ed emozionante visita al Gemelli sono stati accompagnati nei reparti dai professori **Eugenio Mercuri**, **Massimo Caldarelli**, **Riccardo Riccardi** e **Piero Valentini** del Polo della Salute della Donna e del Bambino del Policlinico A. Gemelli.

"Ringrazio i tecnici e le atlete della Nazionale di pallanuoto e tutta la Federazione Italiana Nuoto (FIN) per la sensibilità dimostrata verso i piccoli degenti del Gemelli - ha affermato Zampedi -, per questa bellissima iniziativa realizzata con ammirevole discrezione e familiarità, che ne fa delle campionesse oltre che di sport di solidarietà. Le pallanuotiste azzurre hanno portato nei reparti pediatrici del Gemelli il loro contagioso entusiasmo e incoraggiato tutti i bimbi ricoverati, insieme ai loro genitori, a vincere la loro partita per la guarigione".

## Una casa per chi non ha casa: è aperta la “Villetta della Misericordia”



La Villetta della Misericordia, che sorge nel comprensorio del Policlinico A. Gemelli e della sede di Roma dell'Università Cattolica,



come ha detto Papa Francesco, rappresenta “un’opera concreta del Giubileo Straordinario”. Sabato 3 settembre ha aperto le

sue porte al primo gruppo di ospiti, tutte persone che non avevano casa e avevano trovato ripari di fortuna nelle vicinanze del Policlinico. Non è facile raccontare la loro gioia per trovarsi finalmente in una casa, bella, curata in ogni dettaglio, circondati da amici. Per una coincidenza significativa, l'apertura è avvenuta alla vigilia della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Una celebrazione a cui molti degli ospiti non hanno voluto mancare.

L'apertura della Villetta “è un segno particolarmente significativo per la nostra comunità, di cui siamo orgogliosi - hanno dichiarato **Giovanni Raimondi** e **Enrico Zampedri**, rispettivamente Presidente e Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli -. Rivolghiamo un caldo ringraziamento a tutti gli operatori e ai volontari per l'opera che stanno prestando, nel segno della misericordia e del servizio”.

## Centro Fisioterapia: percorsi di riabilitazione e attività sportive per le persone Down



Le persone con Sindrome di Down, grazie alla diagnosi precoce e al monitoraggio della condizione e delle sue eventuali complicanze, hanno oggi la possibilità di raggiungere una buona autonomia sia in ambito lavorativo che sociale. Anche l'attività sportiva fa ormai parte della vita delle persone Down perché essa rappresenta un nuovo mondo da sperimentare oltre che un'occasione di integrazione e amicizia.

Che lo sport faccia bene sia alla mente che al corpo non è una novità. E se aiuta a migliorare lo stato di salute dei cosiddetti normodotati, i suoi benefici sono maggiori ed anco-

ra più evidenti nelle persone Down. Queste, infatti, soffrono spesso di obesità, lassità legamentosa, ipotonia muscolare, impaccio motorio, deficit neurosensoriali, cardiopatie congenite o acquisite, osteoporosi.

Durante il periodo dell'accrescimento, l'esercizio fisico contribuisce a raggiungere e a mantenere un giusto rapporto tra peso e statura, riducendo il rischio di sovrappeso od obesità. Il mantenimento di un corretto peso corporeo si riflette positivamente anche sull'assetto lipidico, riducendo il rischio di arteriosclerosi e malattie cardiovascolari. La regolazione della glicemia aiuta a prevenire il diabete. Inoltre aumenta la massa magra, riduce quella grassa e regola il senso di fame, agendo positivamente sui centri del cervello a ciò preposti. Le masse muscolari allenate diventano più forti, proteggendo le articolazioni. Particolarmente importante è il beneficio sul cuore: l'esercizio migliora infatti la forza di contrazione del muscolo cardiaco, la distribuzione del sangue in tutto il corpo e mantiene bassa la pressione arteriosa.

Spesso ci si riferisce alle persone Down in giovane età; tuttavia l'aspettativa di vita è molto aumentata e oggi si colloca tra la 5° e la 6° decade di vita. Va però considerato che questi soggetti invecchiano piuttosto preco-

ce e quindi l'esercizio fisico nell'età adulta diventa indispensabile strumento di mantenimento dello stato di salute, di prevenzione del sovrappeso, delle malattie cardiovascolari, del diabete, dell'ipertensione arteriosa e, a livello psicologico, di eventuali stati depressivi. L'esercizio fisico pertanto può e deve essere praticato in ogni fase della vita.

Il Centro Gemelli Fisioterapia (responsabile prof. **Antonio Sgadari**) opera in stretto collegamento con il DH di Geriatria e gli altri specialisti del Policlinico Gemelli e offre percorsi riabilitativi individuali e attività sportive di gruppo specifici per la persona Down.

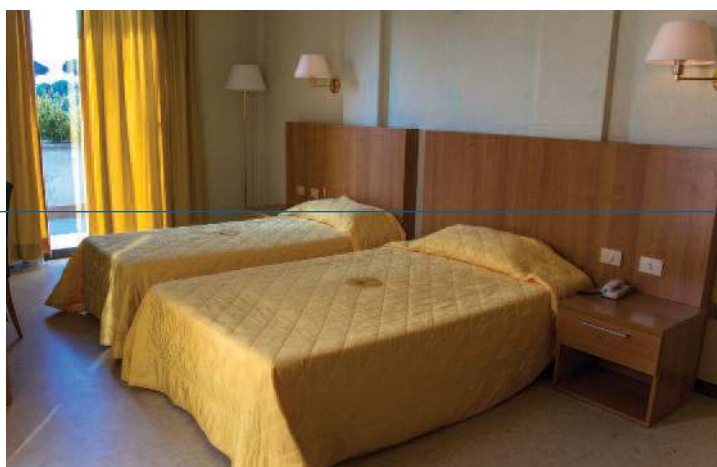
Presso Gemelli Fisioterapia:

- Visita medico-sportiva
- Attività di gruppo omogenee per deficit funzionale ed età
- Programmi di trattamento individuale
- Sinergia con il DH di Geriatria, presso il quale è da tempo attivo un canale preferenziale per la Persona Down.

Per informazioni e prenotazioni:  
tel. 06.3015.5907  
oppure e-mail:  
[fisioterapia@policlinicogemelli.it](mailto:fisioterapia@policlinicogemelli.it)

# RESIDENZA SANITARIA DI OSPITALITÀ PROTETTA GEMELLI

Vicino ai tuoi cari, comodamente all'interno del Policlinico Gemelli



La Residenza è la struttura di accoglienza nata per risolvere i problemi logistici del soggiorno di pazienti e loro parenti, studenti, docenti, congressisti e per chi effettua terapie senza necessità di ricovero ospedaliero.

- Bar interno e ampio soggiorno
- 43 camere, di cui 4 attrezzate per ospiti diversamente abili
- Sala ristorante

## RESIDENZA SANITARIA DI OSPITALITÀ PROTETTA

All'interno del Campus Universitario, vicino all'eliporto

Largo Francesco Vito,1 - 00168 Roma, Tel/Fax +39 06 3050901

[residenza.protetta@policlinicogemelli.it](mailto:residenza.protetta@policlinicogemelli.it)

[www.policlinicogemelli.it](http://www.policlinicogemelli.it)

Servizio navetta interno ogni 15 minuti dalle ore 7:30.

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli  
Università Cattolica del Sacro Cuore

# Endolive Roma 2016, in mostra tutte le innovazioni per l'endoscopia digestiva



Le dimostrazioni dal vivo delle più recenti tecniche di endoscopia digestiva diagnostica e terapeutica, sono state al centro del workshop Endolive Roma 2016, che si è svolto al Policlinico Gemelli lo scorso maggio.

I nuovi avanzamenti tecnologici in endoscopia, hanno un obiettivo ambizioso: migliorare la diagnosi, prevenzione e cura di patologie del tratto digestivo con esami sempre meno fastidiosi e più efficaci per il paziente. Ed è per questo che le più importanti novità nell'ambito dell'endoscopia digestiva hanno tenuto il centro della scena nell'evento che ha avuto luogo presso l'Auditorium dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, organizzato e diretto dal prof. **Guido Costamagna**, che dirige l'Unità Operativa di Endoscopia Digestiva chirurgica del Policlinico Universitario A. Gemelli. Alle dimostrazioni in diretta, sono state alternate le letture magistrali tenute dai maggiori esperti mondiali. Nell'edizione di quest'anno di Endolive Roma il programma è stato arricchito da una prestigiosa collaborazione con l'Organizzazione Mondiale di Endoscopia (il "World Endoscopy Organization") e la Società Europea di Endoscopia Digestiva (ESGE - European Society of Gastrointestinal Endoscopy), in base alla quale l'appuntamento romano è stato inserito fra gli eventi mondiali selezionato per ospitare un progetto formativo itinerante nel mondo sulla colonoscopia, durante il quale verranno affrontate le problematiche più rilevanti della colonoscopia e della prevenzione del cancro del colon che resta il terzo tumore più frequentemente diagnosticato (dopo quello al polmone e quello alla prostata). In questo ambito, oltre, a dimostrazioni dal vivo delle più recenti tecniche endoscopiche per il trattamento di neoplasie del colon, sono state presentate le varie strategie e le tecniche più recenti per prevenire o diagnosticare precocemente i tu-

mori del colon. L'esperienza italiana è stata messa a confronto con quella asiatica ed europea, grazie alla partecipazione all'evento di opinion leader internazionali, al fine di ottimizzare strategie per il coinvolgimento del maggior numero possibile di persone per le quali è indicata la prevenzione e di migliorare la qualità delle prestazioni offerte.

L'obesità è stato un altro argomento di rilievo, di cui si è parlato in uno specifico simposio. Considerata patologia endemica, nello specifico l'obesità è prerogativa tipica, anche se non esclusiva, dei Paesi occidentali, dove circa 1/3 degli abitanti è sovrappeso. L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica a livello mondiale sia perché la sua prevalenza è in costante e preoccupante aumento non solo nei Paesi occidentali ma anche in quelli a basso-medio reddito sia perché è un importante fattore di rischio per varie malattie croniche, quali diabete mellito di tipo 2, malattie cardiovascolari e tumori. La chirurgia bariatrica è considerata al momento il "gold standard" per la terapia dell'obesità patologica, ma con indicazioni ben precise e limitate e raramente bene accetta dai pazienti, anche se gravemente obesi. Il modesto calo ponderale preoperatorio che può ridurre le complicanze, chirurgiche e non, di cui è gravata la chirurgia bariatrica, focalizza l'interesse verso tutti quei presidi in grado di aiutare il paziente al rispetto di programmi dietoterapici, per un maggior controllo delle comorbidità in vista di un trattamento chirurgico definitivo, sia verso interventi bariatrici endoscopici mininvasivi di prima scelta. E qui entra in gioco l'endoscopia, con il suo grande potenziale in questo settore essendo minimamente invasiva, ripetibile, gravata da un rischio di complicanze più contenuto rispetto alla chirurgia e capace di svolgere sia un ruolo di trattamento primario sia di "ponte" verso la chirurgia, riducendo i rischi chirurgici. Negli ultimi anni grandi novità sono state presentate nel trattamento endoscopico dell'obesità patologica.

EndoLive Roma 2016 ha riunito gli specialisti, prevalentemente gastroenterologi e chirurghi, e infermieri interessati al mondo dell'endoscopia digestiva, con aperture sempre più multidisciplinari. Vi hanno reso parte delegazioni provenienti da tutti i continenti e in particolare da 30 Nazioni (Albania, Argentina, Australia, Austria, Bulgaria, Croazia, Ecuador, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Francia, Germania, Giappone, Grecia, India, Israele, Italia, Libia, Macedonia, Montenegro, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudan, Thailandia, Turchia, Ungheria, Uruguay).

## Sistema Revita: trattare il diabete con il calore

Potrebbe essere non lontano il giorno in cui il diabete sarà trattato usando il calore per rigenerare una mucosa intestinale "sana" agendo su una parte dell'intestino, il duodeno. Più che una speranza, è una promessa frutto di una tecnica rivoluzionaria di chirurgia mininvasiva endoscopica: agendo sulla mucosa intestinale il calore ripristina la normale composizione degli ormoni prodotti dall'intestino, migliorando il controllo della glicemia e quindi il diabete.

Questa nuova, promettente tecnica si chiama "rimodellamento della mucosa duodenale" (DMR) con il Sistema Revita - una consolle che permette di regolare a distanza e con la massima precisione il calore applicato alla mucosa - è stata sviluppata dalla azienda statunitense Fractyl Laboratories Inc. ed è al momento in corso di sperimentazione in un trial multicentrico (Revita-1) che vede protagonista anche l'Università Cattolica e il Policlinico Universitario A. Gemelli, insieme a ospedali europei a Bruxelles, Londra, Amsterdam e Lovanio.

Al Gemelli il primo paziente è stato trattato dal prof. **Guido Costamagna**, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Endoscopia Digestiva Chirurgica. Lo studio di fattibilità è stato eseguito in Cile: il trattamento Revita ha mostrato di avere impatto sulla malattia duraturo nel tempo e di notevole entità. "Finora - afferma la prof. ssa **Geltrude Mingrone**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa Patologie dell'obesità del Gemelli - sono stati trattati complessivamente oltre 60 pazienti, di cui sette al Policlinico A. Gemelli; si conta di arrivare a coinvolgere circa 40 pazienti in cura per il diabete presso il Policlinico".

"La fase sperimentale si concluderà nell'arco di due anni - spiega il prof. Costamagna -; se i risultati saranno positivi, il trattamento potrà essere esteso a tutti quei pazienti affetti da diabete, circa il 50% del totale, che non riescono a tenere sotto controllo la terapia con i farmaci".

# Ricercatori della Cattolica e del Gemelli scoprono la molecola che innesca l'artrite reumatoide

Scoperto un "grilletto molecolare" dell'artrite reumatoide che attiva la sintesi di anticorpi nocivi nell'organismo dei pazienti e amplifica processi infiammatori patologici. La ricerca è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista "Nature Communications". Gli autori dello studio sono ricercatori della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. La molecola è chiamata microRNA155; i ricercatori, in collaborazione con colleghi dell'Università di Glasgow, hanno testato con successo un potenziale "farmaco" per disinnescare questo grilletto.

La scoperta è frutto del lavoro dei reumatologi dott. **Stefano Alivernini** e dott. ssa **Barbara Tolusso**, coordinati dal prof. **Gianfranco Ferraccioli**, Ordinario di Reumatologia alla Cattolica e Direttore del Polo di Scienze Reumatologiche, Dermatologiche, Immuno-Allergologiche, Urologiche e Nefrologiche del Policlinico A. Gemelli.

L'artrite reumatoide è una malattia infiammatoria progressiva con una incidenza tra lo 0.5% e l'1 della popolazione. Interessa primariamente le articolazioni e coinvolge tutti gli organi e apparati causando un aumento di morbilità (malattia) e la riduzione dell'aspettativa di vita. Affligge più frequentemente le donne, insorgendo più spesso nella quarta-quinta decade di vita. La base della malattia è una reazione "autoimmunitaria", durante la quale cellule di difesa - i linfociti T e linfociti B - normalmente deputate a riconoscere ed eliminare agenti infettivi - si rivolgono contro lo stesso organismo e generano infiammazione distruttiva diretta contro le articolazioni e gli organi interni del paziente, nonché producono anticorpi (i cosiddetti autoanticorpi) patologici che attaccano a loro volta le articolazioni. La ricerca, che prosegue studi su specifiche sottopopolazioni delle B cellule, si è cercato di comprendere come vengono attivate le cellule immunitarie B, quelle che producono gli autoanticorpi e come sia possibile frenarle.

Studiando campioni biologici di oltre 60 pazienti, gli esperti hanno scoperto che la "chiave di volta" della malattia è il microRNA155 (miR155): hanno visto che questa molecola è in grado di attivare le cellule B di memoria (oltre ai monociti-macrofagi) e farle divenire patogene. Inoltre gli scienziati hanno scoperto che miR155 è a sua volta attivata da altre molecole infiammatorie, come CD40L, IL6, BAFF, IL21. I ricercatori hanno anche dimostrato che, quando presente in eccesso, questo microRNA riduce la espressione (presenza) di una importante molecola anti-infiammatoria chiamata Pu-1. Ridurre



l'espressione di Pu-1 significa aumentare l'infiammazione.

Infine gli scienziati hanno visto che bloccando miR155 attraverso una molecola specifica, fornita dai ricercatori dell'Università di Glasgow, si può spegnere l'infiammazione determinando l'aumento di Pu-1, che ne è, appunto, un potente inibitore.

"Il lavoro - sottolinea il prof. Ferraccioli (nella foto in alto, con i componenti del suo team di ricercatori) - è durato 5 anni ed ha richiesto lo studio di vari campioni (oltre a cellule del sangue e cellule del liquido articolare) di

cellule del tessuto sinoviale ottenuti attraverso biopsie sinoviali mirate, e la collaborazione di oltre 60 pazienti che hanno acconsentito a essere studiati nel tempo, prima e durante le terapie".

"La scoperta di questa possibile via di controllo della malattia apre nuovissime prospettive terapeutiche e soprattutto insegna che il controllo della infiammazione prodotta dalle cellule B che producono gli autoanticorpi nocivi - conclude Ferraccioli - è realmente possibile senza usare farmaci o chemioterapici che abbattano le cellule B".

## OPEN DAY E VISITE GRATUITE PRESSO IL COLUMBUS PER AIUTARE I PAZIENTI E INTERVENIRE RAPIDAMENTE SU PSORIASI E ARTRITI

Psoriasi e artriti sono due malattie con molti punti in comune, ad iniziare dallo smarrimento dei pazienti: sintomi sottovoluti, difficile accesso alle cure, molta confusione su dove andare. Sono queste le motivazioni alla base della giornata a "porte aperte" che ha avuto luogo lo scorso 17 settembre presso il presidio Columbus della Fondazione Policlinico A. Gemelli, con visite gratuite focalizzate a individuare queste due patologie.

Al primo piano sono state eseguite le visite dell'équipe di esperti guidati dalla prof. ssa **Ketty Peris** - Direttore dell'istituto di Dermatologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. "Queste visite sono state effettuate sia per effettuare diagnosi precoci in chi vede campanelli d'allarme - spiega la prof. ssa Peris -, sia per prendere in carico pazienti che si sentono smarriti o che non si sentono adeguatamente seguiti. Spesso

un paziente con psoriasi, oltre alla malattia, vive anche lo stigma e una serie di disagi sociali che meritano ascolto e aiuto - continua Peris - la nostra iniziativa ci ha consentito di prendere per mano i pazienti aiutandoli affinché non perdano altro tempo e accompagnandoli lungo il percorso della malattia, che può contare su terapie efficaci, ma non sempre di facile accesso".

Nella stessa giornata, al piano -2, ha lavorato l'équipe di esperti guidati dal prof. **Gianfranco Ferraccioli**, Direttore dell'U.O.C. di Reumatologia dell'Ospedale Complesso Integrato del Presidio Columbus C.I.C.. Nel mirino patologie come artrite reumatoide, artrite psoriasica, spondiloartriti, connettiviti e polimialgia reumatica. L'open day si è rivolto alle persone sofferenti di dolore e gonfiore articolare, rigidità al movimento al mattino, lombalgia notturna, dolore alla pianta dei piedi: tutti sintomi che, laddove persistano da più di due settimane, possono rappresentare i campanelli d'allarme di una patologia. Da qui l'importanza di cercare di arrivare alla diagnosi il più presto possibile, senza perdite di tempo che fanno restringere la "finestra di opportunità terapeutica".



## Storie di bisturi: il Gemelli nelle sale operatorie del mondo

*"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi", sosteneva Marcel Proust. Come dargli torto? Da lontano si vede meglio il proprio mondo. E si possono imparare nuove lezioni. Camice e casacca nella valigia, abbandonati i percorsi globalizzati, si parte per una boccata d'ossigeno dell'anima. Si procede anche per strade sterrate, cammini difficili, mezzi di fortuna per scoprire, conoscere, imparare, mettersi a disposizione degli altri. Una penna e un diario da tasca per fermare emozioni, fissare ricordi, articolare pensieri, ab-*

*bozzare progetti. Un proverbio africano dice: "Ciò che non hai mai visto lo trovi dove non sei mai stato".*

*Nei suoi romanzi di viaggio Bruce Chatwin portava con sé il Moleskine, taccuino rivestito in pelle passato alla storia. Diari simili accompagnavano anche altri celebri viaggiatori come Marco Polo, Cristoforo Colombo, Thomas Merton, ma anche Oscar Wilde, Vincent van Gogh, Henri Matisse, Pablo Picasso ed Ernest Hemingway. Alcuni medici (chirurghi, ginecologi, anestesisti...) e altri operatori sanitari della nostra struttura hanno*

*fatto lo stesso: sono partiti e hanno raccolto appunti preziosi. Il "nostro" Moleskine ricco di "appunti di viaggio" è un'opportunità per "mettere gli occhi" nelle sale operatorie di tutto il mondo e per conoscere le esperienze di quanti vorranno condividerle. Si comincia con il racconto della forte esperienza di Federico Sicoli, specialista in chirurgia generale presso la Fondazione Policlinico Gemelli, che ha lavorato in un Paese del sud del mondo, un'isola con una doppia anima che guarda all'Africa e all'Oceano Indiano: il Madagascar.*

(rubrica a cura di Luca Revelli)



## Madagascar: da lontano si "vede" meglio

di Federico Sicoli

Gli "Amici di Ampasilava" è l'organizzazione di volontariato fondata nel 2008 dal medico bolognese **Sandro Pasotto** e da sua moglie **Rosy**: gestisce l'**Hopitaly Vezo di Andavadoaka** nella regione sud-occidentale del Paese, sul canale del Mozambico, a nord di Tulear.

Mi avevano preparato all'incontro ma, l'esperienza diretta, supera ogni attesa.

Per un mese sono stato l'unico chirurgo in un'equipe con: un anestesista, un ginecologo un gastroenterologo, tre giovani neo-laureate e tre infermiere (straordinarie). Sessanta interventi di cui una trentina da primo (e - spesso - unico) operatore; in media 150 visite al giorno.

**3 febbraio 2016, 02:57** - L'ultima cosa che mi sarei aspettato era quella di avere freddo.

Problemi di lingua: i malgasci con cui lavoro capiscono il francese: io non lo parlo. Capisco l'inglese: ma loro non lo sanno parlare. Ce la caviamo a gesti.

Cambio valuta: 600 euro (12 biglietti da 50). Ho ricevuto 2 milioni e 800 mila Ariary in banconote da 5 mila. Nelle tasche ho rotoli di banconote con gli elastici.

Manca solo un volo interno, poi un infinito tragitto in jeep.

**3 febbraio 2016, 06:54** - Solo ora sento di essere in Africa. E' forse il caldo torrido o il fatto di non passare inosservato.

La polizia ha i kalashnikov al collo. Non mi



sento più a casa mia.

**4 febbraio 2016, 17:57** - Il viaggio in jeep da Tulear è stupendo: il paesaggio si perde tra foreste di baobab e molto altro. Sembra di attraversare 10 continenti diversi. Percorso anche molto impegnativo: non credevo che un mezzo a 4 ruote riuscisse a percorrere questo genere di piste. Credo di avere gli organi sottosopra.

L'ospedale ha qualcosa di impressionante; il concetto di ospedale occidentale è qualcosa di molto diverso. Ma abbiamo a disposizione una quantità di strumenti e apparecchiature insospettite. La "Corte dei Gechi", dove sono gli alloggi, è un piccolo gioiello: mangiamo, ridiamo, lavoriamo, dormiamo come in una "casa vacanze" al mare. E proprio mentre "mi trovavo in vacanza" sono tornato, bruscamente alla realtà: annegamento, edema polmonare, desaturazione, irrequietezza, vomito, due ore di ventilazione a mano. Alla fine guarigione: o - come si dice qui - VAGIANGA!

**12 febbraio 2016, 08:48** - Negli ultimi 6 giorni è successo un po' di tutto: soprattutto "alcune prime volte". La prima volta che succede qualcosa nella tua vita è sempre un vortice di emozioni, Quando le "prime volte" sono due, insieme, diametralmente opposte, il turbinio diventa tempesta. Un uragano scoppiato il 10 febbraio: "il mio primo taglio cesareo". Dalla bufera sono uscite, nell'ordine: la mia prima nascita, o meglio, le mie prime 2 nascite (due bellissimi - ed inaspettati gemelli), e la mia prima morte al tavolo operatorio.

La mamma purtroppo non ce l'ha fatta. Troppo sangue perso per la placenta previa. Potevo fare qualcosa di più se fossi stato più esperto? Potevo fare qualcosa di diverso? Non lo so. E non lo saprò mai. Chi di queste cose se ne intende mi ha tranquillizzato dicendo che ho fatto in modo che i morti non fossero tre.

**18 febbraio 2016, 12:38** - Operare da aiuto dà grande sicurezza: non hai la responsabilità di prendere le decisioni. Oggi ho provato quel peso. Prima splenectomia operata con successo. Per premiarmi: una corsa nelle valli di Andavadoaka. Avevo bisogno di spazio: stavo esplodendo. E' la sensazione che si prova quando ridisegni il tuo orizzonte e lo sposti un po' più in là.

**25 febbraio 2016, 23:33** - Il momento del ritorno. Si dice che: "Il viaggio perfetto è circolare. La gioia della partenza, la gioia del ritorno". Ma mi dispiace andar via. Qui ho scoperto cose da riempire un paio di anni di vita ordinaria. Ho scoperto che si vive (e anche bene) senza la maggior parte delle nostre cose "necessarie". I comportamenti della gente sono gli stessi, a tutte le latitudini: sono le sovrastrutture che cambiano. Ho scoperto anche che il contatto con la natura fa stare meglio lo spirito e soprattutto ho aumentato la consapevolezza di quanto riesco a fare. Per questi risultati - a volte - bisogna allontanarsi un po' da noi stessi. Per vedere bene ci dobbiamo allontanare: più o meno 12 mila chilometri.

# I geriatri del Policlinico alla guida di Sprintt il progetto che previene le disabilità nell'anziano

Millecinquecento ultrasessantenni in 9 nazioni europee, 14 centri universitari coinvolti, oltre 100 giovani ricercatori europei e un finanziamento di 49 milioni di euro. Con questi i numeri il progetto europeo "SPRINTT" (Sarcopenia and Physical fRailty IN older people: multi-component Treatment strategies) lancia la sua sfida alla disabilità dell'anziano. "Quando vedete una persona rallentare nel suo incedere, avere necessità di accompagnarsi a qualcuno per camminare, appoggiarsi ogni tanto a un mancorrente. Ecco la fotografia della vecchiaia - spiega il prof. **Roberto Bernabei**, direttore del Polo Invecchiamento, Neuroscienze, Testa Collo e Ortopedia del Policlinico Gemelli, che coordina il progetto di ricerca -. Attraverso questo progetto per la prima volta e con un finanziamento così cospicuo l'Europa scommette sulle concrete possibilità della scienza di contrastare la conseguenza principale e impattante dell'invecchiamento".

Il progetto SPRINTT si rivolge a uomini e donne, di almeno 70 anni di età, che vivono a casa (non in case di cura o strutture di lungodegenza) e che sono ad alto rischio di sviluppare disabilità nel medio termine. I partecipanti vengono assegnati in maniera casuale ad un intervento multicomponente che comprende attività fisica, dieta perso-

nalizzata e misurazione di vari parametri mediante dispositivi tecnologici, oppure a un gruppo di educazione alla salute. Entrambi i gruppi saranno seguiti per almeno due anni in maniera assolutamente gratuita da un'équipe medica dedicata.

L'attività fisica consiste in esercizi aerobici (per es., camminare), di resistenza (prevalentemente degli arti inferiori, con l'utilizzo di cavigliere con pesi incrementali), di flessibilità e di equilibrio. L'obiettivo minimo sarà di aumentare la quantità di attività fisica ad almeno 150 minuti a settimana (come da linee guida OMS per la popolazione over65). Le sedute di allenamento saranno eseguite 2 volte a settimana presso il centro clinico sotto la supervisione di istruttori dedicati e da 3 a 5 volte al domicilio del partecipante. Nessuno degli esercizi richiederà l'utilizzo di attrezzature ginniche.

A supporto dell'esercizio fisico, il progetto SPRINTT prevede un intervento nutrizionale personalizzato (tramite un vero e proprio "personal trainer" della nutrizione) che si prefigge come obiettivo il raggiungimento di un adeguato introito giornaliero di calorie e proteine, ed uno tecnologico che consiste nel monitoraggio dell'attività fisica tramite un actimetro per una migliore personalizzazione dell'intervento.



I risultati ottenuti da SPRINTT consentiranno una gestione più efficace di una larga fetta della popolazione anziana a rischio di disabilità, per la quale non sono disponibili al momento specifici interventi preventivi. L'arruolamento del progetto SPRINTT è iniziato lo scorso mese di febbraio e durerà per tutto l'anno. "Venite a trovarci al Policlinico Gemelli, oppure contattateci allo 06/30153921 o all'indirizzo email [sprintt.italia@gmail.com](mailto:sprintt.italia@gmail.com) - spiega il prof. **Francesco Landi**, geriatra del Gemelli e responsabile europeo dello studio clinico -. Siamo a disposizione per fornire qualsiasi informazione e per programmare una valutazione gratuita dello stato di salute".

## Settembre, mese del Cuore. Valutazione del rischio cardiovascolare con l'iniziativa Danacol-Gemelli

Valutazione dei fattori di rischio individuali e un'azione di sensibilizzazione sul rischio cardiovascolare: è tornata "Settembre Mese del Cuore" l'iniziativa che vede assieme Danacol e il Policlinico Gemelli.

Un programma di visite, effettuate nei weekend del mese di settembre, presso il Centro di Medicina dell'Invecchiamento (CEMI) del Policlinico Gemelli di Roma ha fornito una serie di indicazioni particolarmente utili allo svolgimento del programma di prevenzione.

Durante le visite di screening i medici del Policlinico Gemelli hanno eseguito vari controlli: la misurazione della pressione arteriosa, dei valori di glicemia e colesterolo, dell'indice di massa corporea, unitamente alla valutazione dello stile di vita, delle abitudini alimentari e di alcuni parametri di performance funzionale (come ad esempio, la forza muscolare). Al termine della visita a ciascun partecipante è stata rilasciata la scheda che riporta i risultati delle valuta-

zioni eseguite, insieme ad una serie di consigli e raccomandazioni per un più corretto stile di vita.

Il team medico-specialistico che collabora all'iniziativa è coordinato dal prof. **Francesco Landi**, Geriatra e Docente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La campagna di prevenzione è supportata da una piattaforma digitale di formazione e apprendimento sui fattori di rischio cardiovascolare realizzata da Danacol, in collaborazione con i medici del Policlinico Gemelli di Roma ed i ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per accompagnare i consumatori in un percorso finalizzato a migliorare la propria salute, con accesso tramite l'indirizzo: <http://alcuoredelproblema.danacol.it/progetto-al-cuore-del-problema>.

Da febbraio ad oggi sono stati affrontati i sette principali fattori di rischio cardiovascolare, attraverso un progetto formativo e un



viaggio a tappe, al termine del quale uno speciale questionario diffuso sulla piattaforma <http://alcuoredelproblema.danacol.it>, sviluppato dai medici del Policlinico Gemelli, consentirà ai partecipanti di verificare la correttezza delle proprie abitudini di vita attraverso un test di auto-valutazione semplice ed efficace.

## Grazie ai film Disney-Pixar è partita la cinematerapia



Ha preso ufficialmente il via il 13 settembre, con la proiezione speciale del nuovo lungometraggio d'animazione "Alla Ricerca di Dory" per i piccoli pazienti e le loro famiglie, il programma di terapia del sollievo attraverso il cinema presso la sala MediCinema al Policlinico Gemelli, grazie a The Walt Disney Company Italia, che ha messo a disposizione di MediCinema l'intera library Disney•Pixar. per il Gemelli e l'attività di cure e di ricerca. A distanza di pochi mesi dall'inaugurazione della prima sala cinematografica integrata all'interno del Policlinico, la terapia di sollievo MediCinema rappresenta il punto di partenza dello studio scientifico coordinato dal prof. **Celestino Pio Lombardi**, del Gemelli, che porterà a misurare gli effetti della 'cinematerapia' sui degenti, grandi e piccoli, in collaborazione con l'ospedale metropolitano Niguarda di Milano con il Centro Clinico Nemo e Spazio Vita, che insieme a MediCinema stanno collaborando a questa stimolante esperienza. Si tratta del primo di numerosi appunta-

menti che porteranno i pazienti dell'ospedale all'interno della sala MediCinema. Infatti The Walt Disney Company Italia ha creduto fin dall'inizio in questo progetto e ne è diventato il primo sostenitore.

"Esprimiamo anzitutto la nostra gratitudine a Disney Italia - ha dichiarato il prof. Celestino Pio Lombardi -: grazie al suo supporto avremo infatti l'opportunità non solo di intrattenere i nostri piccoli pazienti durante il ricovero con i capolavori di animazione della Disney•Pixar, ma di dare seguito all'attività di ricerca sulla 'cinematerapia'. Questa parte dello studio vedrà impegnati anche i nostri neuropsichiatri infantili e gli psicologi dell'età evolutiva per iniziare a misurare su basi scientifiche il beneficio che l'esperienza del cinema apporta ai piccoli degenti".

**Fulvia Salvi**, Presidente di MediCinema Italia ha affermato: "Con soddisfazione prosegue la stretta collaborazione con Disney Italia per la nostra attività di sollievo negli ospedali".

## TARGATI ROTARACT CLUB I COMPUTER PER I PICCOLI DI ONCOLOGIA PEDIATRICA



Nell'ambito del progetto "Smiling for Gemelli" Rotaract Club Roma Parioli ha deciso di supportare il reparto di Oncologia Pediatrica del Gemelli mediante la donazione delle dotazioni informatiche per l'allestimento della

sala multimediale del reparto, grazie alla quale i ragazzi ricoverati e i loro familiari possono trascorrere del tempo in uno spazio differente dalla propria stanza di ricovero.

La consegna del materiale tecnologico è avvenuta lunedì 12 settembre in presenza del Direttore generale, **Enrico Zampedri**, della Presidente del Club Rotaract Roma Parioli, **Marina Floccari**, e dei suoi soci, del prof. **Riccardo Riccardi** e della dott. ssa **Patrizia Rubbini**. All'incontro, è stata raccolta la testimonianza anche di uno dei ragazzi che in passato è stato assistito dal team del reparto e, mediante la sua esperienza, ha saputo consigliare quali interventi possano facilitare e alleviare la permanenza in ospedale dei pazienti, nell'ambito della collaborazione volontaria e continuativa offerta dai ragazzi del Rotaract al reparto di Oncologia pediatrica.

## Tennis&Friends: Foro Italico 8 e 9 ottobre week end di prevenzione

Sabato 8 e domenica 9 ottobre al Foro Italico avrà luogo "Tennis & Friends Salute e Sport... Sport è Salute", evento sociale che unisce Salute, Sport e Spettacolo. Giunto alla 6° edizione, Tennis & Friends - che è realizzato con il Patrocinio del Ministero della Salute, di Roma Capitale, Regione Lazio, Polizia di Stato, C.O.N.I. e F.I.T. - rinnova e amplia la collaborazione con la Fondazione Policlinico A. Gemelli, che con una sua equipe di oltre 180 professionisti fra medici e personale sanitario eseguirà check up gratuiti nel Villaggio della Salute.

Tennis and Friends, nato nel 2011 per la prevenzione delle malattie tiroidee e metaboliche e la promozione della salute, con un'area sanitaria coordinata dai proff. **Rocco Bellantone** e **Alfredo Pontecorvi**, ha richiamato l'interesse di anno in anno di un pubblico sempre più numeroso (oltre 18.000 presenze e oltre 3.500 check up nello scorso ottobre 2015) diventando ormai un appuntamento consueto nella nostra città con le tradizionali due giornate ad ottobre ed una giornata con una Special Edition a maggio durante gli Internazionali BNL d'Italia.

Il Villaggio della Salute sarà allestito nell'Area limitrofa ai campi del Circolo del Foro Italico. In questa edizione, aumentano le attività di prevenzione, dando la possibilità ai visitatori di effettuare un percorso clinico diagnostico completo.

Aree di prevenzione 2016

- **Malattie Tiroidee**
- **Patologie fumo correlate**
- **Malattie del Metabolismo**
- **Cuore & Sport**
- **Malattie del fegato**
- **Manovre di rianimazione cardiopolmonare e disostruzione delle vie aeree**
- **Area Salute della Donna**, promossa dal Ministero della Salute, con (**Ginecologia**, e **Senologia**);
- **Area Kids (Educazione alimentare e Metabolismo Pediatrica)**;
- **Area Odontoiatrica**
- **Area Scientifica** con tavole rotonde e convegni di approfondimento.

Tennis & Friends allestirà nel Villaggio diverse aree dedicate allo sport con intrattenimento ludico, ricreativo ed informativo per i più piccoli, novità di questa edizione la partecipazione della F.I.S.E. con uno spazio destinato all'Ippoterapia, motivo di richiamo in più per le famiglie.

## Il Tuo aiuto è importante. Puoi contribuire tramite il sito: [donaora.policlinicogemelli.it](http://donaora.policlinicogemelli.it)

“L’opera umana più bella è di essere utile al prossimo.”

La nostra mission è offrire ai pazienti umanità, eccellenza e alta specializzazione nelle cure, favorendo la costante innovazione della medicina e formando i professionisti della sanità del futuro. La Fondazione è il luogo in cui competenze scientifiche e tecniche, sensibilità umana, etica e valori cattolici diventano compassionevole impegno al servizio di tutti per cure eccellenti e accessibili all’intera comunità.

Oggi le donazioni rappresentano un aiuto importante per perseguire quanto ci siamo proposti ed è per questo che la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli si è dotata del sito [donaora.policlinicogemelli.it](http://donaora.policlinicogemelli.it), nato con l’obiettivo di coinvolgere tutti coloro che vogliono sostenere i tanti progetti ed iniziative che ci proponiamo di realizzare sia nell’ambito della cura che della umanizzazione della stessa.

Il nostro Ospedale, infatti, si pone al servizio di tutti ed è da sempre impegnato nello sviluppo della migliore ricerca scientifica e nella cura delle malattie operando su più fronti:

- promuovere e sostenere la ricerca scientifica indispensabile alla scoperta di nuove terapie a beneficio dei pazienti;



- investire in progetti innovativi funzionali all’aggiornamento tecnologico delle strumentazioni medico scientifiche;
- sostenere attività finalizzate all’umanizzazione delle cure;
- promuovere la prevenzione per la tutela della salute.

Donare è facile: è possibile sostenere i progetti della Fondazione con un semplice clic. Il sito web infatti è dotato di una piattaforma di pagamento online, accessibile dalla voce di menù “dona ora” o dalle singole pagine dalla barra blu con il simbolo del cuore. I pagamenti possono essere effettuati in tutta sicurezza, con il circuito Paypal o

con qualsiasi Carta di credito.

Si può anche donare attraverso un bonifico sul conto correnti bancario e postale, entrambi intestati alla Fondazione, i cui riferimenti sono anch’essi riportati sul sito.

Il sito “donaora” è facilmente raggiungibile tramite il pulsante Dona Ora nella home page del sito [www.policlinicogemelli.it](http://www.policlinicogemelli.it), oppure collegandosi direttamente all’indirizzo <http://donaora.policlinicogemelli.it>, o ancora tramite Google o altri motori di ricerca. Ogni dono è un gesto di grande responsabilità che ci aiuterà a trovare cure sempre più mirate e selettive e garantire speranze concrete a chi vive nella sofferenza.

## Fondo Carità: risponde e interviene direttamente dove i pazienti o le famiglie hanno bisogno di sostegno

Per rispondere in modo rapido e diretto ai bisogni che emergono nella vita dell’ospedale, attraverso l’ascolto e la conoscenza di situazioni di emergenza sociale ed economica di singoli pazienti o delle loro famiglie, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha scelto di dar vita al Fondo Carità, per sostenere le necessità sanitarie di persone in situazioni di comprovata difficoltà economica e rispondere a situazioni di emergenza sociale e fragilità esistenziale. Il Fondo Carità è promosso e sostenuto finanziariamente dalla Fondazione, ma è proposto alla generosità di tutti. I fondi raccolti vengono destinati, per esempio all’acquisto di costosi farmaci non prescrittibili, a sostenere le spese di orfani e di indigenti, oppure devoluti a spese per esequie o anche per risolvere altre piccole necessità quotidiane che possono, per taluni, essere insormontabili.

Attraverso uno “sportello informatico” appositamente istituito il personale può segnalare situazioni di particolare disagio, illustrando il

### DONARE E FACILE, VAI SUL SITO

<http://donaora.policlinicogemelli.it>

oppure

### DONAZIONE SU CONTO CORRENTE BANCARIO

Causale “Fondo Carità”  
intestato a:  
Fondazione Policlinico  
Universitario A. Gemelli

Banca Popolare di Lodi  
IBAN: IT36-F-05034-01633-00000-0005587

tipo di intervento richiesto. Inoltre, il contributo viene erogato nel giro di pochissimi giorni, perché la tempestività in molti casi è parte della soluzione del problema.

Da novembre 2015 abbiamo erogato circa 10.000 euro, che sono stati destinati principalmente a sostenere spese di trasporto per

effettuare cure e ricoveri, ad affrontare spese per il rientro in patria di pazienti stranieri dopo la dimissione dall’ospedale, oppure per il pagamento del ticket di esami e visite. Ma tutto ciò è possibile solo con l’aiuto e l’impegno di tutti, che insieme, ogni giorno, desiderano aiutare chi soffre e chi ha bisogno.

Fondo Carità

